

## Elenco

La Nazione 21 maggio 2023 Uno spiraglio di luce Asl 5 apre alla mobilità 'Fra giugno e luglio almeno 13 spostamenti'.....	1
Il Secolo XIX 21 maggio 2023 Difesa della legge sull'aborto Presidio al Sant'Andrea..	2
Il Secolo XIX 21 maggio 2023 I bimbi di Piano di Madrignano soccorritori della Croce rossa.....	3
La Nazione 21 maggio 2023 In ospedale tra disagi e disservizi.....	4
La Nazione 21 maggio 2023 Mario Ghini 'Più risorse per la Liguria'.....	5
La Nazione 21 maggio 2023 Odissea di 70 infermieri 'In stazione alle 4 del mattino'...	6
La Nazione 21 maggio 2023 'Sette mesi per riuscire a trasferire i primi operatori sanitari'.....	7

# Uno spiraglio di luce

## Asl5 apre alla mobilità

### «Fra giugno e luglio almeno 13 spostamenti»

Per la Regione il trasferimento dei 32 in lista terminerà ad agosto. Ne restano fuori 38 per i quali l'azienda dovrà fare una nuova delibera. All'avviso avevano partecipato 70 dipendenti al lavoro nel Tigullio.

LA SPEZIA

**Mentre** nel Tigullio si parla di trasferire due infermieri per volta. La Regione Liguria, alla quale ci siamo rivolti per avere chiarezza sui numeri del personale in mobilità e tempistica certa ha fornito dati un po' diversi. La certezza dei numeri la si avrà soltanto strada facendo. Certamente i tempi forniti dall'assessorato regionale faranno tirare un bel sospiro di sollievo a decine di lavoratori che quotidianamente si spostano da una provincia all'altra, in alcuni casi addirittura da un'altra regione, per andare a lavorare nelle strutture dell'Asl 4 di Chiavari. I dati forniti dall'amministrazione regionale sono chiarissimi. Ed ecco la risposta ai quesiti che abbiamo posto - «L'azienda sanitaria



**LA TEMPISTICA**

**Se i tempi saranno rispettati entro il mese di agosto tornerà alla Spezia la prima tranche**

Spezzina ha dato l'assenso perché 32 infermieri possano spostarsi in mobilità da Asl4 in Asl5. Asl4 ha concesso il nulla osta a questi operatori e programmato l'assunzione di altro personale infermieristico per sostituire i lavoratori che in mobilità si tra-

L'annuncio del bando di mobilità risale a ottobre dello scorso anno. Secondo i tempi decisi da Asl 5 i primi trasferimenti dal Tigullio partiranno a giugno



L'assessore Angelo Gratarola

sferiranno nell'azienda spezzina. Nello specifico otto saranno operativi dal primo giugno, cinque dal primo luglio. Per altri 8 è in corso di perfezionamento la relativa assunzione, e la decorrenza dovrebbe essere compresa tra luglio e agosto». Mentre per le restanti undici posizioni, l'assessorato alla sanità, diretto da Angelo Gratarola, si prevede l'assunzione entro il 31 agosto.

**Resta** ancora da smaltire la seconda tranche di infermieri (circa 38) per i quali non c'è ancora alcuna delibera. Coloro che avevano partecipato al bando di mobilità per tornare a lavorare nella provincia spezzina: in tutto una settantina. Si erano sottoposti a un colloquio e al vaglio dei titoli. Da questo avviso era uscita poi la graduatoria e la prima delibera per la mobilità.

# Difesa della legge sull'aborto Presidio al Sant'Andrea

**Appuntamento alle 11 davanti all'ospedale**  
«Qui la mancanza di medici non obiettori di fatto cancella un diritto delle donne»

**Silva Collecchia** / LA SPEZIA

Nel 45° anniversario del varo della legge domani alla Spezia alle 11 sarà organizzato un presidio davanti all'ingresso dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia. L'iniziativa è della Rete per la difesa della 194, la legge che regola le norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria. Dopo la manifestazione di venerdì sera in concomitanza dello svolgimento del Consiglio comunale straordinario sulla sanità, la Rete ha organizzato anche l'evento di domattina.

«Saremo in piazza non solo per celebrare una legge avanzata e di civiltà - dicono le organizzatrici - ma per rilanciare la lotta per i diritti delle donne, a partire dal diritto di libera scelta all'interruzione di gravidanza. E la scelta dell'ospedale Sant'Andrea non è casuale, luogo in cui per mancanza di medici non obiettori è di fatto negato il diritto all'aborto. Per questo chiediamo che siano assunti medici non obiettori e potenziati i servizi alle donne come i consultori. La Legge 194 non solo va difesa, ma bisogna lavorare affinché sia garantita la piena libertà delle donne di sce-



**Il presidio dell'altra sera davanti a Palazzo civico**

gliere sui propri corpi».

All'inizio dell'anno in Asl5 solo 2 ginecologi in servizio praticavano l'aborto. La normativa prevede che un medico, un anestesista o chi fa parte del personale non medico può dichiararsi obiettore di coscienza e decidere quindi di non praticare l'aborto. Alla Spezia il numero di delle interruzioni volontarie di gravidanza (Ivg) sono in calo da anni. Lo scorso anno gli aborti praticati in sala operatoria sono stati circa 200. Nei primi anni del Duemila gli aborti alla Spezia superavano i 600 all'anno. Il calo costante - spiegano dalle Rete - «è da attribuire a

una maggiore consapevolezza sull'importanza della contraccezione. Inoltre anche nel territorio spezzino attraverso i consultori familiari negli anni si è diffusa la cultura della contraccezione. C'è poi da considerare che la riduzione delle interruzioni di gravidanza può essere in parte riconducibile all'eliminazione dell'obbligo di prescrizione medica della pillola dei cinque giorni dopo che dal 2020 può essere assunta anche dalle minorenni. L'interruzione di gravidanza farmacologica ormai anche alla Spezia interessa circa il 60% degli aborti».

# I bimbi di Piano di Madrignano soccorritori della Croce Rossa

**Mattinata con i volontari: i piccoli si sono esercitati nelle tecniche di emergenza imparando a conoscere le attrezzature dell'ambulanza**

CALICE AL CORNOVIGLIO

Bella sorpresa l'altra mattina per i bambini della scuola materna di Piano di Madrignano che si sono trasformati in piccoli soccorritori. Per loro infatti i volontari della sede della Croce Rossa di Calice al Cornoviglio hanno organizzato una mattinata diversa.

Ad accogliere i piccoli studenti, nel cortile della scuola, c'erano infatti i volontari della Cri di Calice e i Giovani della Croce Rossa con l'ambulanza dei pupazzi. Un mezzo utilizzato ogni giorno dai volontari per i soccorsi in emergenza, dedicato in questo caso al "soccorso" dei propri compagni di gioco.

Ai pupazzi i bambini della scuola dell'infanzia di Piano di Madrignano hanno potuto misurare i parametri vitali con le normali strumentazioni dell'ambulanza, imparando così alcune semplici nozioni alla base delle tecniche eseguite ogni giorno dai soccorritori. Un modo per prendere confidenza con i presidi di soccorso e con il mondo



**I bimbi incuriositi dall'ambulanza**

dell'assistenza sanitaria, mettendo da parte il timore iniziale attraverso il gioco e il divertimento insieme ai propri compagni. «Non a caso - spiegano i volontari Cri - la Croce Rossa tra i suoi obiettivi ha proprio quello di avvicinare i giovani, anche i più piccoli, alle tematiche dell'educazione alla salute. L'iniziativa di questa mattina rientra in una più ampia serie di eventi organizzati dalla Croce Rossa di Calice per coinvolgere gli abitanti del territorio, reclutare nuovi volontari e diffondere le principali nozio-

ni del primo soccorso tra la popolazione. Per i giovanissimi che hanno partecipato con entusiasmo all'iniziativa della Cri si è trattato di un momento importante di formazione, appresa giocando e confrontandosi con i volontari della Cri e i loro coetanei. L'impegno della Croce Rossa nella provincia spezzina nel coinvolgimento dei giovani è costante e proficuo. Gli eventi dedicati sono divisi per fasce d'età per andare incontro alle esigenze di tutti. —

**S.COLL.**

# In ospedale tra disagi e disservizi

---

LA SPEZIA

---

**È stato** un calvario che non è ancora finito. Dal 15 dicembre ricoverata in medicina d'urgenza per un delicato intervento è poi passata dal post operatorio per arrivare alla riabilitazione il 17 febbraio di quest'anno. Mesi che una signora di 85 anni ha trascorso transitando da un padiglione all'altro. A raccontare la vicenda il figlio Roberto Celi che si è rivolto anche al tribunale del malato. Quattordici giorni a casa e poi un nuovo ricovero. «Siamo tornati in medicina dove ha contratto una infezione e è stata ricoverata agli infettivi – spiega l'uomo –. Poi è finita in Pneumologia e il 9 maggio di nuovo agli infettivi. Mi creda abbiamo vissuto momenti terribili e non è ancora finita. Questo perché ci sono state delle mancanze. Il 18 si è sentita di nuovo male. A questo punto l'ho portata all'ospedale di Pisa. Mi creda un altro mondo...»

# Mario Ghini: «Più risorse per la Liguria»

GENOVA

«**Servono** più risorse per la sanità ligure. A chiederlo è Mario Ghini segretario generale di Uil Liguria dopo un incontro in Regione tra le organizzazioni sindacali confederali e l'assessorato alla sanità sui temi che affliggono il comparto: dalle scarse risorse alla realizzazione e applicazione del piano socio sanitario, dalle criticità dei servizi resi alla cittadinanza alla stabilizzazione degli organici che vanno rinforzati. Con Ghini erano presenti il segretario regionale Alfonso Pittaluga e la segretaria generale Uil Pensionati Alba Lizambri. «Occorre costruire un percorso di condivisione e confronto attraverso un patto sociale tra sindacati confederali e Regione per individuare i fabbisogni e per poter agire sul livello nazionale in modo da attrarre maggiori risorse – spiega Mario Ghini –. Viste le criticità nella nostra regione, a partire dai bisogni della popolazione anziana, occorre che venga assegnata alla Liguria una maggiore fetta del fondo del riparto nazionale, altrimenti non saremo in grado di tener fede alle azioni inserite nel piano regionale socio sanitario, piano su cui è necessario un confronto costruttivo e di condivisione degli obiettivi». E aggiunge – «I contratti sono bloccati da 12 anni, esiste un mancato inserimento della professione come lavoro gravoso e usurante. Non possiamo più accettare il blocco del turn-over, stipendi tra i più bassi d'Europa, turni massacranti dovuti alla grave mancanza di personale». La Uil intende andare fino in fondo a queste annose questioni. Positiva, invece, la proposta dell'assessore regionale Angelo Gratarola di incontrare Uil Cisl e Cgil una volta al mese per affrontare con ordine i problemi.

# Odissea di 70 infermieri pendolari

## «In stazione alle 4 del mattino»

Tra di loro c'è anche chi percorre 150 chilometri in auto al giorno «per tornare a casa a orari decenti»

LA SPEZIA

C'è chi si alza alle prime ore della mattina per prendere il treno e arrivare alle strutture ospedaliere che fanno parte dell'azienda sanitaria del Tigullio in tempo per dare il cambio ai colleghi del turno di notte. Chi davanti alle attese di un'ora in stazione tra una coincidenza e l'altra ha deciso di usare la macchina, magari sobbarcandosi 150 chilometri al giorno, per rientrare a casa a un orario decente e riuscire a intavolare un discorso col resto della famiglia. Sono decine gli infermieri che si trovano in questa situazione e che, da quando hanno preso servizio nell'azienda sanitaria Chiavarese, attendono con ansia il trasferimento negli ospedali spezzini, provincia in cui risiedono.

«Ma al momento è tutto fermo. Stanno trasferendo col contagocce due persone alla volta – fa sapere un'infermiera –. Almeno questo è quello che sappiamo. I colleghi che hanno chiesto di usufruire della mobilità sono una settantina ma la prima delibera prevede il trasferimento per sole 32 unità. Spostamenti che avvengono col contagocce. Ci hanno detto che le prime due si sposteranno a giugno e altrettante a luglio. Speriamo che i numeri siano più alti perché di



questo passo sarà dura smaltire in tempi brevi la graduatoria e dare agli altri colleghi la possibilità di tornare a lavorare in tempi ragionevoli nelle strutture di residenza». E se le cose dovessero andare avanti con questi ritmi ci vorrà un annetto per smaltire questa tranche di infermieri inseriti nella prima delibera di mobilità. «Siamo stati quelli usciti meglio da concorsione regionale dove si prevedeva l'assunzione di oltre 700 infermieri e alla fine – prosegue – siamo i più penalizzati. Avremo dovuto

avere la possibilità di scegliere la sede di lavoro e invece così non è stato. Non solo ora siamo lontani da casa e anche questo avviso sta andando a rilento perché è ovvio che anche l'Asl Chiavarese deve avere la possibilità di assumere il personale che mano a mano torna a Spezia. In un anno ho fatto due concorsi, li ho vinti tutti e due e continuo a fare la pendolare»

Un clima di incertezza che pesa sotto tutti i punti di vista. Chiedono risposte, se non celeri, almeno rispettose delle esigenze di tante persone.. Poi c'è il caso

di chi a Chiavari non sarebbe neppure dovuto finire. «Se quando hanno fatto le assunzioni avessero scorso la graduatoria togliendo le persone che avevano rinunciato al posto di lavoro io sarei entrata a Spezia. E invece eccomi qui nel Tigullio perché Alisa non ha tenuto conto delle rinunce e ora sono in mobilità».

**Tra questo** esercito ci sono anche dei veri e propri veterani della trasferta fuori regione e chi invece trasfertista lo è diventato da circa un anno. «Una vita durissima – sostiene infatti un'altra infermiera – specialmente per chi ha famiglie con figli. Nel nostro gruppo ci sono colleghi che dovevano prendere il treno alle 4 del mattino per riuscire a dare il cambio turno nei reparti. Per un po' ce l'hanno fatta poi hanno rinunciato. Era decisamente improponibile. Così al posto del treno hanno deciso di viaggiare in auto. Certo i costi sono più elevati. In alcuni casi si dividono le spese»

A. M.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DELIBERA

**Asl 5 ha deliberato la mobilità dei primi 32 in graduatoria Da mesi in attesa di rientrare alla Spezia**

## «Sette mesi per riuscire a trasferire i primi operatori sanitari»

LA SPEZIA

**La stabilizzazione** dei posti di lavoro e la mobilità in tempi brevi per gli infermieri sono dei veri e propri cavalli di battaglia per il consigliere regionale Pd Davide Natale. «Alisa si deve vergognare – spiega – per come sta gestendo il concorso infermieri. Il presidente Toti e l'assessore Gratarola dopo aver sbandierato la più imponente assunzione di infermieri, abbiamo visto che nella sostanza dei fatti sono soltanto poche unità e soprattutto il pasticcio che si sta perpetrando sulla mobilità grida vergogna. E questo perché stanno gestendo una situazione che poteva essere governata in maniera lineare delegando i territori. Invece questa centralizzazione sta creando soltanto pasticci». Sotto accusa i tempi... lunghissimi.

mi. «A ottobre hanno deciso di fare la mobilità – aggiunge infatti Natale –, a dicembre è uscito il bando, a febbraio hanno fatto la selezione, a marzo la graduatoria e il 4 aprile è stata chiesta l'autorizzazione per scorrere la graduatoria del concorso in modo che Asl 4 possa rimpiazzare i 32 infermieri che dovrebbero andare in Asl5. Ma ancora oggi questa autorizzazione non c'è e quando si parla di mobilità si parla di una o due unità per volta».

**Insomma** una inezia col rischio di vedere le mobilità concluse tra qualche anno se si va di questo passo. Per Natale si tratta di un «pasticcio» uno dei tanti. «Come quello del concorso – prosegue – Non si è mai visto che chi arriva tra i primi posti non possa scegliere dove andare a lavorare. E ora la questione della mobilità. Settanta persone



Il consigliere regionale Davide Natale da tempo in prima linea per chiedere la regolarizzazione degli infermieri e mobilità (foto d'archivio)

che devono tornare a lavorare in Asl 5 e Asl 4 deve essere messa in condizione di poter operare. A questo punto ritengo Alisa un ente inutile, da cancellare. Questa incapacità penalizza tutti operatori, cittadini e strutture. È ora che diano ad Asl 4 i nominativi del personale da assumere». E sulla stabilizzazione – «La

legge parla chiaro va applicata a chi ha lavorato per 18 mesi in pandemia presso le strutture Asl e che hanno cessato i contratti. Così come va richiamato il personale interinale. Si faccia il bando e si assuma. Basta con la propaganda, facciano atti concreti»